

# Omb, nel 2010 l'utile cresce La Loggia: «Scommessa vinta»

L'azienda di proprietà di Brescia Mobilità ha chiuso lo scorso anno con un fatturato di 27,9 milioni e un guadagno netto di 582mila €

## IL PROGETTO

### Tutelare la salute dei lavoratori nei Comuni

**BRESCIA** Nella sede della Polizia provinciale di via Romiglia a Brescia è avvenuto il primo dei 6 incontri formativi con alcuni Comuni bresciani. Il progetto «Tutela della salute psico-fisica sul lavoro e azioni positive: opportunità» è stato organizzato in collaborazione con Associazione Comuni bresciani ed il coinvolgimento dell'Asl e dell'Associazione segretari comunali e Provinciali «G.B. Vighenzi» per promuovere pari opportunità e benessere sul lavoro all'interno dei Comuni. L'obiettivo è sensibilizzare i Comuni sull'importanza del perseguimento del benessere organizzativo e individuale sul lavoro della parità e della non discriminazione lavorativa nelle stesse amministrazioni.

**BRESCIA** Produce cassonetti, ma non è un'azienda spazzatura. Su un fatturato di 27,9 milioni di euro, gli 855mila euro di utile lordo, 582mila netti, del bilancio 2010 approvato ieri di Omb International vengono salutati dalla proprietà con una soddisfazione. Al di là del dato numerico.

Proprietà composta interamente da Brescia Mobilità, il che tradotto vuol dire Comune di Brescia. Proprio la

Loggia e il sindaco Adriano Paroli erano stati oggetto di critiche per l'acquisizione della Omb in fallimento due anni fa. Visti i risultati dell'esercizio 2010, lo stesso primo cittadino si è tolto qualche sassolino dalla scarpa, sottolineando che i 16 milioni di euro spesi dal Comune «sono stati una scommessa vinta: senza l'acquisizione, questa azienda non sarebbe più qui; ora invece dà i frutti che volevamo». I frutti vengono valutati come particolarmente saporiti, dato che anche Maurizio Zipponi, membro del cda e sindacalista di lungo corso, mette da parte ogni contrapposizione politica: «Spero che con questi numeri si chiuda ogni polemica; l'Omb International dimostra che un'azienda pubblica può essere gestita bene. Basta dire che ora non c'è più cassa integrazione e sono stati assunti ingegneri e personale specializzato».

Archiviata la parte politica della questione, si passa ai dati di fatturato. Nel quale la vendita di compattatori per i rifiuti incide per il 48%, la vendita di cassonetti per il 32%, mentre spunta un 3% relativo alla vendita di autobus ibridi (i due esemplari acquistati da Brescia Mobilità e ora in circolazione in città) per 831mila euro. Vi sono altri due modelli attualmente in prova in Spagna.

Il Paese iberico rappresenta,

dopo l'Italia, il maggior cliente per l'Omb, con un 26% di peso sul fatturato. Restando a casa nostra, la commessa di 16mila cassonetti più servizio di gestione vinta a Roma è stata una delle principali fonti di ossigeno per l'azienda. La quale esporta anche in Uruguay per 2,9 milioni di euro e in Cile per 1,7 milioni.

In Sudamerica, ma non solo, l'azienda si muove alla ricerca di nuovi mercati, puntando su uno sviluppo tecnologico testimoniato dai 600mila euro di investimenti e dalle assunzioni di personale qualificato, portando da 190 a oltre 200 il livello degli addetti. Il direttore generale di Omb e Brescia Mobilità, Marco Medeghini, si aspetta per il 2011 un consolidamento dell'esercizio, ma ribadisce che ciò sarà possibile soltanto puntando su nuovi prodotti e tecnologie, come gli strumenti per rendere meno rumorosi i camion di raccolta rifiuti.

Il presidente Valerio Prignachi rivendica il progetto di creare attorno alla sede aziendale un distretto della mobilità sostenibile, anche considerata la presenza del cuore e del deposito del metrobús. Con 27,9 milioni di bilancio, comunque, l'Omb è lontana dai fasti dei giorni in cui raggiungeva 140 milioni di fatturato. È altresì lontana dai giorni bui del rischio chiusura. E questo il dato a cui si vuole guardare ora.

**Emanuele Galesi**

## ZIPPONI

*«Questi numeri chiudono le polemiche del passato: un'azienda pubblica può andare bene»*

